

## Il Magistero sul rapporto tra donne e chiesa

Gruppo Donna e Chiesa Bergamo

### Documenti del Magistero ecclesiale sulla donna

*Per le citazioni ci siamo avvalse oltre che dei documenti integrali, dei seguenti testi:*

- M.T. Porcile Santiso, *La donna spazio di salvezza*, EDB
- M.M. Nicolais, *La dignità della donna*, Ed. Lavoro
- T. Buccheri, *La Chiesa il papa e le donne*, San Paolo

1880 Leone XIII *Arcanum divinae Sapientiae* Enciclica sul matrimonio cristiano

“ ... Il marito è il principe della famiglia e il capo della moglie; la quale non pertanto, perché carne della carne ed osso delle sue ossa, deve essere soggetta ed obbediente al marito, non a guisa di ancilla, bensì di compagna; cioè in tal modo, che la soggezione che essa a lui rende, non sia disgiunta dal decoro né dalla dignità”.

1891 Leone XIII *Rerum novarum* Enciclica sulla questione operaia

“ Certe specie di lavoro non si addicono alle donne, fatte da natura per i lavori domestici, i quali grandemente proteggono l'onestà del sesso debole e hanno naturale corrispondenza con l'educazione dei figli e il benessere della casa”.

1930 Pio XI *Casti connubii* Enciclica sul matrimonio cristiano

“ Rassodata finalmente col vincolo di questa carità la società domestica, fiorirà in essa necessariamente quello che è chiamato da S. Agostino ordine dell'amore. Il quale ordine richiede da una parte la superiorità del marito sopra la moglie e i figli, e dall'altra la pronta soggezione e ubbidienza della moglie, non per forza, ma quale è raccomandata dall'Apostolo in quelle parole : “ Le donne siano soggette ai loro mariti, come al Signore, perché l'uomo è capo della donna, come Cristo è capo della Chiesa”. (...) Se l'uomo infatti è il capo, la donna è il cuore; e come l'uno tiene il primato del governo, così l'altra può e deve attribuirsi come suo proprio il primato dell'amore”

1931 Pio XI *Quadragesimo anno* Enciclica sulla restaurazione dell'ordine sociale

“ Che poi le madri di famiglia, per la scarsità del salario del padre, siano costrette ad esercitare un'arte lucrativa fuori dalla pareti domestiche, trascurando così le incombenze e i doveri loro propri, e particolarmente la cura e l'educazione dei loro bambini, è un pessimo disordine, che si deve con ogni sforzo eliminare”.

1945 Pio XII Allocuzione del 21 ottobre

“ Oggi, al contrario, l'antica immagine femminile è soggetta ad una rapida trasformazione. Vedete che la donna, soprattutto la donna giovane, esce dalle mura domestiche ed entra in quasi tutte le professioni, un campo

prima riservato esclusivamente alla vita e all'attività dell'uomo"

" La vostra entrata nella vita pubblica è avvenuta repentinamente per effetto dei mutamenti sociali che stiamo vivendo. Poco importa! Siete comunque chiamate a prendervi parte. Vorreste lasciare a coloro che sono complici e promotori della rovina del focolare domestico, il monopolio dell'organizzazione sociale, il cui elemento principale di unità giuridica, economica, spirituale e morale è la famiglia? E' in gioco il futuro della famiglia. Il futuro è nelle vostre mani, è compito vostro ".

1963 Giovanni XXIII *Pacem in terris* Enciclica sulla pace

" Nella donna infatti diviene sempre più chiara e operante la coscienza della propria dignità. Sa di non poter permettere di essere considerata e trattata come strumento; esige di essere considerata come persona, tanto nell'ambito della vita domestica che in quello della vita pubblica ".

1965 *Gaudium et spes* Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo

" L'unità del matrimonio confermata dal Signore appare in maniera lampante anche dalla uguale dignità personale sia dell'uomo che della donna, che deve essere riconosciuta nel mutuo e piano amore"

" Le donne lavorano già in quasi tutti i settori della vita; conviene ora che esse siano in grado di svolgere pienamente i loro compiti secondo l'indole ad esse propria. Sarà dovere di tutti far sì che la partecipazione propria e necessaria delle donne alla vita culturale sia riconosciuta e promossa ".

1965 *Apostolicam actuositatem* Decreto del Concilio Vaticano II sull'apostolato dei laici

" Siccome poi ai nostri giorni le donne prendono parte sempre più attiva in tutta la vita sociale, è di grande importanza una loro più larga partecipazione anche nei vari campi dell'apostolato della Chiesa ".

" C'è nella Chiesa diversità di ministero ma unità di missione".

1965 Paolo VI Messaggio del Concilio alle donne

" Ma viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si svolge con pienezza, l'ora nella quale la donna acquista nella società una influenza, un irradiamento, un potere finora mai raggiunto. E' per questo, in un momento in cui l'umanità conosce una così profonda trasformazione, che le donne illuminate dall'spirito evangelico possono tanto operare per aiutare l'umanità a non decadere".

1970 *Liturgicae instauraciones* Istruzione della Congregazione per il culto divino

" Secondo le norme liturgiche della Chiesa non è permesso alle donne (giovani, spose, religiose) servire il sacerdote all'altare, neppure in chiese, case, conventi, collegi ed istituti femminili. Secondo le norme date in questa materia, è lecito alle donne: a) proclamare le letture ad eccezione del Vangelo (...). Le conferenze episcopali possono precisare maggiormente il posto adatto, dal quale le donne annuncino la parola di Dio nell'assemblea liturgica..."

1971 Intervento del Cardinale canadese G.B. Flahiff al Sinodo dei vescovi a Roma

" ... Penso tuttavia che non esista alcuna obiezione dogmatica per prendere nuovamente in considerazione oggi questo problema (il sacerdozio femminile n.d.r.) . I testi del Concilio Vaticano II, da parte loro, mettono categoriche affermazioni contro la discriminazione della donna nella Chiesa. Ciò nonostante, dobbiamo ammettere che molte valide donne cattoliche, come pure altre persone, ritengono che non si è fatto uno sforzo sufficiente per l'attuazione di questa dottrina (...) Rispetto a quanto è stato detto sulla crescente diversificazione dei ministeri nella Chiesa, non vedo come si possa omettere di sollevare la questione dell'accesso della donna a tali ministeri".

1973 Paolo VI istituisce una Commissione di studio sulla donna nella Chiesa e

nella società

1974 Paolo VI *Marialis cultus* Esortazione apostolica sul culto mariano

“ Si osserva, infatti, che è difficile inquadrare l’immagine della Vergine, quale risulta da certa letteratura devozionale, nelle condizioni di vita della società contemporanea e, in particolare, di quelle della donna, sia nell’ambiente domestico, dove le leggi e l’evoluzione del costume tendono giustamente a riconoscerle l’uguaglianza e la corresponsabilità con l’uomo nella direzione della vita familiare; sia nel campo politico, dove essa ha conquistato in molti paesi un potere d’intervento nella cosa pubblica pari a quello dell’uomo; sia nel campo sociale, dove svolge la sua attività in molteplici settori operativi, lasciando ogni giorno di più l’ambiente ristretto del focolare; sia nel campo culturale, dove le sono offerte nuove possibilità di ricerca scientifica e di affermazione intellettuale. Ne consegue presso taluni una certa disaffezione verso il culto della Vergine e una certa difficoltà a prendere Maria di Nazaret come modello ...”.

1975 La Commissione di studio sulla donna nella società e nella Chiesa presenta, a tutte le Conferenze Episcopali Nazionali una serie di documenti e studi perché servano come strumento di lavoro nel programmare la partecipazione delle Chiese locali all’Anno Internazionale della Donna.

1976 Convegno CEI “Evangelizzazione e promozione umana” Commissione n° 8 sulla partecipazione della donna

“... di qui il rifiuto a considerare la donna “in funzione” di qualcuno o di qualcosa. Essa, come ogni persona, vale per quello che è e non per quello che fa; la sua qualificazione quindi non può essere determinata solo dalla funzione, pure altissima, di sposa o di madre”

1976 *Inter insigniores* Dichiarazione della Congregazione per la dottrina della fede sulla questione dell’ammissione delle donne al sacerdozio ministeriale

“ E’ per questo che non si deve mai trascurare questo fatto che Cristo è un uomo. Pertanto, a meno che non si voglia misconoscere l’importanza di questo simbolismo per l’economia della rivelazione, bisogna ammettere che, nelle azioni che esigono il carattere dell’ordinazione e in cui è rappresentato Cristo stesso, autore dell’alleanza, sposo e capo della Chiesa, nell’esercizio del suo ministero di salvezza - e ciò si verifica nella forma più alta nel caso dell’eucarestia - il suo ruolo deve essere sostenuto ( è questo il senso originario della parola *persona* ) da un uomo: il che a questo non deriva da alcuna superiorità personale nell’ordine dei valori, ma soltanto da una diversità di fatto sul piano delle funzioni e del servizio ”.

1981 Giovanni Paolo II *Laborem exercens* Enciclica sul lavoro umano

“ La vera promozione della donna esige che il lavoro sia strutturato in tal modo che essa non debba pagare la sua promozione con l’abbandono della propria specificità e a danno della famiglia nella quale ha, come madre, un ruolo insostituibile ”.

1987 Intervento del vescovo mons. Rembert Weakland (USA) al Sinodo sui laici

“ I vescovi degli Stati Uniti hanno sostenuto fedelmente l’insegnamento della Chiesa così come stabilisce la dichiarazione della Congregazione della Dottrina della Fede (*Inter insigniores* 1976) [...]. Questo stesso documento afferma che la non ordinazione al sacerdozio non deve essere considerata come manifestazione di inferiorità battesimal. Tuttavia, per onestà siamo tenuti ad ammettere che la questione è stata sollevata da uomini e donne in quasi tutte le sessioni di ascolto di testimonianze tenute nella nazione. Molte si chiedevano anche perché tanti aspetti della giurisdizione della Chiesa siano vincolati al potere degli ordini, ottenendo come risposta l’esclusione della donna dall’esercizio di ruoli rappresentativi nella Chiesa, quindi senza alcun cambiamento in tal senso.

"

1987 Giovanni Paolo II *Redemptoris Mater* Enciclica sulla Beata Vergine Maria nella vita della Chiesa in cammino

" Si può, pertanto, affermare che la donna, guardando a Maria, trova in lei il segreto per vivere degnamente la sua femminilità ed attuare la sua vera promozione. Alla luce di Maria, la Chiesa legge sul volto della donna i riflessi di una bellezza, che è specchio dei più alti sentimenti di cui è capace il cuore umano: la totalità oblativa dell'amore; la forza che sa resistere ai più grandi dolori; la fedeltà illimitata e l'operosità infaticabile; la capacità di coniugare l'intuizione penetrante con la parola di sostegno e di incoraggiamento".

1988 Giovanni Paolo II *Mulieris dignitatem* Lettera apostolica sulla dignità e la vocazione della donna. (\*)

1988 Giovanni Paolo II *Christifideles laici* Esortazione apostolica su vocazione e missione dei laici nella chiesa e nel mondo

"... così da approfondire sempre meglio, sulla base della dignità personale dell'uomo e della donna e della loro reciproca relazione, i valori e i doni specifici della femminilità e della mascolinità, non solo nell'ambito del vivere sociale ma anche e soprattutto in quello dell'esistenza cristiana ed ecclesiale. (...) E' del tutto necessario passare dal riconoscimento teorico della presenza attiva e responsabile della donna nella chiesa alla realizzazione pratica. (...) Si pensi, ad esempio, alla partecipazione delle donne ai Consigli pastorali diocesani e parrocchiali, come pure ai Sinodi diocesani e ai Concili particolari. In questo senso i Padri sinodali hanno scritto : " Le donne partecipino alla vita della Chiesa senza alcuna discriminazione, anche nelle consultazioni e nell'elaborazione di decisioni ". (...) Nell'ambito più specifico dell'evangelizzazione e della catechesi è da promuovere con più forza il compito particolare che la donna ha nella trasmissione della fede, non solo nella famiglia ma anche nei più diversi luoghi educativi e, in termini più ampi, in tutto ciò che riguarda l'accoglienza della parola di Dio, la sua comprensione e la sua comunicazione, anche mediante lo studio, la ricerca e la docenza teologica ".

1994 Giovanni Paolo II *Lettera apostolica "Ordinatio sacerdotalis"*  
sull'Ordinazione sacerdotale

"Benché la dottrina circa l'ordinazione sacerdotale da riservarsi soltanto agli uomini sia conservata dalla costante e universale Tradizione della Chiesa e sia insegnata con fermezza dal Magistero nei documenti più recenti, tuttavia nel nostro tempo in diversi luoghi la si ritiene discutibile, o anche si attribuisce alla decisione della Chiesa di non ammettere le donne a tale ordinazione un valore meramente disciplinare. Pertanto, al fine di togliere ogni dubbio su una questione di grande importanza che attiene alla stessa divina costituzione della Chiesa, in virtù del mio ministero di confermare i fratelli, dichiaro che la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale e che questa sentenza deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli della Chiesa".

1995 La Congregazione per la Dottrina della Fede pubblica un documento per proclamare "infallibilmente" il no definitivo all'ordinazione femminile.

1995 Giovanni Paolo II *Lettera alle donne* in occasione della IV Conferenza mondiale di Pechino sulla donna. (\*)

(\*) *Essendo l'intero documento dedicato alla tematica femminile, risulterebbe riduttivo stralciarne delle parti. Si rimanda pertanto alla lettura integrale.*

viale Papa Giovanni XXIII, 30 IT-24121 Bergamo tel +39 035219230 fax +39 0355249880 info@laportabergamo.it